

## ETICHETTA ANTI-TRUFFE

La Regione garantisce  
l'origine della carne

ATTILIO BARBIERI → a pagina 37

## Etichetta anti-truffe

La Regione certifica l'origine  
di latte e carni lombarde

Il Pirellone è il primo ente pubblico a introdurre la carta d'identità dei prodotti locali. Grazie a un codice, il consumatore risalirà a tutte le fasi della vita di ogni bovino

## ATTILIO BARBIERI

■ Per la prima volta saranno in commercio latte e carni con la carta d'identità garantita da un ente pubblico. Si saprà tutto dei bovini da cui provengono l'alimento bianco e le bistecche destinate a finire nel carrello della spesa: l'origine fin dalla nascita, gli spostamenti di ogni singolo capo, l'alimentazione. Perfino l'allevamento da cui proviene. E a garantire la veridicità di queste informazioni, tutte accessibili ai consumatori, sarà direttamente la **Regione Lombardia**. A presentare l'iniziativa sono stati ieri, a Lonato del Garda, presso il Centro Carni Savoldi, il vicepresidente della Regione Fabrizio Sala e l'assessore all'Agricoltura **Fabio Rolfi**.

Il sistema messo a punto a Palazzo Lombardia si basa sul meccanismo della *blockchain*, letteralmente una «catena di dati» condivisi, accessibili a tutti e immutabili che identificano l'unicità di ogni singolo bovino da latte o da carne. A garantirne la veridicità è la Regione, con il sistema dei controlli che può mettere in campo attraverso i vete-

rinari e l'incrocio delle informazioni ricevute.

Tutte queste informazioni sono facilmente accessibili ai consumatori attraverso un codice evoluto, detto «Qr-code», apposto su ogni singola bottiglia di latte e ogni taglio di carne. Un quadratino fatto da puntini e linee in cui si possono immagazzinare tante informazioni. Basta uno smartphone qualsiasi per leggerlo attraverso la fotocamera incorporata e risalire lungo tutti gli anelli della filiera.

«Quella avviata dalla **Regione Lombardia** - ha detto il vicepresidente Sala - è una sperimentazione in *blockchain* unica in Italia e in Europa promossa da una pubblica amministrazione. Saremo in grado di certificare l'intera storia dell'alimento, dalla nascita alla macellazione, comprese le evidenze sanitarie. Una risposta - ha aggiunto Sala - all'esigenza di trasparenza e maggiore conoscenza espressa dal 71% dei consumatori europei». E in effetti, grazie al codice Qr, le etichette da mute diventano parlanti. Capaci di raccontare quel che accade lungo tutta la filiera.

«L'agricoltura lombarda è la

più avanzata e innovativa d'Europa, attenta al benessere animale, alla sicurezza alimentare e alla tracciabilità dell'origine dei prodotti», ha spiegato l'assessore Rolfi, «latte e carne sono alla base dell'alimentazione e fornire chiarezza assoluta al consumatore su tutta la filiera è garanzia di qualità. Siamo la prima regione agricola d'Italia anche grazie a iniziative come questa, che qualificano e garantiscono l'unicità dei cibi che i consumatori portano a tavola».

Alla fase sperimentale hanno partecipato il Consorzio lombardo produttori carni bovine e la Latteria sociale Valtellina ma la *blockchain* è un sistema aperto, in cui si possono facilmente integrare tutti i soggetti che puntino alla massima trasparenza delle derrate alimentari che producono. L'unica condizione è che siano pronti a rendere pubblica e accessibile a chiunque la loro filiera produttiva.

Un ruolo centrale tocca alla rete dei veterinari che fanno capo alla Direzione generale



Welfare della Regione. Lo scorso anno hanno assicurato oltre 60mila controlli su allevamenti, macelli e impianti di trasformazione. Ma con la blockchain le verifiche sono destinate ad aumentare ulteriormente, anche se già oggi la sicurezza nelle filiere bovine assicurata in Lombardia è la più elevata in Europa e nel mondo.

A mettere assieme tutte le informazioni accessibili attraverso il codice Qr ci pensa Aria Spa, azienda regionale per l'innovazione che acquisisce tutti i blocchi che compongono la blockchain di ogni singolo capo di bestiame e le trasforma nella sua storia alimentare. Un ulteriore passaggio che rende completamente affidabile il sistema.

La sfida è aperta. Come la piattaforma garantita dalla Regione Lombardia che rappresenta lo strumento più efficace per il contrasto del falso made in Italy. Gli unici che hanno tutto l'interesse a tenersene alla larga sono infatti i produttori di tarocchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il codice «traccia» il latte



Il vicesegretario della Lombardia Fabrizio Sala e l'assessore all'Agricoltura Fabio Rolfi presentano l'etichetta certificata